

## ..... Appunti di spiritualità cristiana

### **Perché confessarsi dal sacerdote?**

Non di rado capita che qualcuno contesti gli insegnamenti della Chiesa riguardo questo argomento, sostenendo che non è necessario confessarsi da un sacerdote, in quanto è sufficiente la confessione diretta con Dio.

Certo, solo Dio può perdonare i peccati. Ma anche il perdono, come qualsiasi altro dono (la vita, la gioia, l'amore, la cultura ...), ci viene da Dio mediante delle persone concrete. «Il Signore – scriveva san Gregorio VII – vuol servirsi di peccatori per riconciliare altri peccatori». D'altra parte, rimane sempre vero che nessuno riesce a guardarsi dentro con piena serenità, né a risollevarsi unicamente con le proprie forze. Se il Signore, nell'esperienza amara del peccato, ci mette accanto un sacerdote, è perché non vuol lasciarci soli in un momento così delicato, esposti al rischio dell'illusione, dell'incertezza e dello scoraggiamento. Certo, costa fidare le proprie colpe morali. Inoltre, siccome ogni peccato, anche il più nascosto, non solo offende Dio, ma, come un germe patogeno danneggia anche i fratelli, per averne il perdono, bisognerebbe confessarlo pubblicamente davanti a tutti. Chi ne avrebbe il coraggio? Perciò, la Chiesa, madre comprensiva della debolezza dei suoi figli, ha voluto che la confessione fosse fatta con estrema discrezione a un suo ministro, il quale, impastato anch'egli di miserie umane ed esposto come tale alla tentazione, si pone come il penitente sotto la croce di Cristo e invoca per sé e per il fratello la misericordia e la pace del Signore.

Perciò il confessore è insieme maestro, giudice, medico e padre. Egli, quale ministro del perdono, accoglie, ascolta, illumina, consiglia, guida e incoraggia. Poi, nel nome di Cristo Salvatore, imponendo le mani, invoca lo Spirito Santo, affinché sciolga dalla colpa (= absolvere), guarisca le ferite del peccato, riconcili con il Padre e la comunità, doni forza per riprendere con gioia il cammino cristiano nella fedeltà e nella carità.

Ovviamente, le argomentazioni di coloro che "si confessano con Dio", trovano una confutazione anche nella Sacra Scrittura, precisamente nel passo in cui Gesù, nel vangelo di Giovanni, dice ai suoi discepoli: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Si deduce in maniera inequivocabile come il perdono dei peccati è legato al ministero degli apostoli, che erano appunto i primi sacerdoti.